



Radio  
Internet  
Giornale  
Associazione  
**NOI**  
ASSOCIAZIONE  
T R E V I S O

## Un ponte lungo e largo dalla strada alla Chiesa

Riprendiamo dopo qualche mese le interviste sul campo ed andiamo a scoprire cosa bolle in pentola nel Circolo NOI di Arcade. E' un'occasione per conoscere la realtà oratoriale, ma anche un'occasione preziosa per possibili nuove collaborazioni tra circoli-oratori vicini così da condividere non solo uno stile comune, ma anche un progetto dove vengono coinvolte persone di differenti comunità e realtà territoriali così da creare davvero un ambiente ideale senza confini e senza alcuna barriera o pregiudizio. Incontriamo il parroco don Corrado Cazzin che ci presenta la sua realtà rispondendo alle domande di uno dei nostri inviati.

*Don Corrado cosa vuol dire avere un oratorio in paese?*

Vuol dire avere un ponte lungo e largo che parte dalla strada ed arriva alla Chiesa e viceversa. Un ponte che tutti possono attraversare dai più piccini ai più grandi, un ponte sicuro e solido dov'è possibile promuovere ag-

st, che occupa quasi due mesi estivi, prima nella formazione e preparazione degli aiuto-animatori ed animatori e poi nel pieno svolgimento di labora-



tori, scenette, uscite, canti e balli, preghiera comunitaria, con tutta l'attenzione e cura ai bimbi e ragazzi che vi partecipano numerosissimi.

*Avete qualche desiderio nel cassetto per la vostra realtà?*

Sì, certamente: il desiderio di rendere sempre più l'oratorio un luogo di incontro, aperto ed accogliente per bambini, ragazzi, giovani, famiglie ed adulti, dove ognuno può trovare spazio e tempo di condivisione fraterna per ogni realtà.

*Il Grest in Oratorio: un binomio vincente. Perché?*

Perché è facile trovare tanta disponibilità e apertura di cuore in oratorio. E poi spazi grandi, aperti e sicuri dove sguardi, abbracci, sorrisi si possono incontrare con semplicità.

*Se dovesse descrivere l'oratorio con un oggetto o un'immagine quale sceglierebbe?*

Lo descriverei come un Ponte, così come l'arco dell'arcobaleno che viene formato unitamente dalla luce dei colori del dono delle persone e dai colori dell'amore di Dio.

*Mi dica tre caratteristiche che secondo lei un circolo-oratorio deve possedere per essere tale....*

Beh, un circolo NOI deve essere accogliente, gioioso e formativo.

gregazione nel pieno rispetto della libertà, dignità e cammino di fede.

*Quali sono le attività principali che avete promosso quest'anno e che hanno avuto una buona risposta?*

Le attività sono state molte e varie: dalla festa di don Bosco, al C.B.amo.C. Insieme (una volta al mese, di domenica, ci si ritrova in oratorio per pranzare e condividere ciò che ognuno porta, con semplicità ed allegria con famiglie, ragazzi e nonni). Poi è stata la volta di "Insieme è più bello", un pomeriggio al mese di giochi per famiglie. Poi c'è stata la Festa della Mamma, il Carnevale dove abbiamo fatto i "crostoli" con grandi e piccoli. E ancora la raccolta del ferro per contribuire alle attività formative per giovani ed adulti, anche con la collaborazione di altre associazioni paesane sensibili a questo progetto. Senza dimenticare il Gre-



Destinazione oratorio



## L'oratorio: un'opera d'arte

di don Bernardo Marconato

A tutti è capitato di ammirare dei capolavori, pensiamo alle sculture di Michelangelo. Io sono convinto che l'Oratorio sia un'opera d'arte: colui che educa è chiamato ad aiutare a far emergere nella persona che gli è affidata, quel capolavoro, unico e irripetibile, che porta in sé.

Per Michelangelo la scultura era una pratica particolare secondo la quale l'artista aveva il compito di liberare dalla pietra le figure che vi erano già imprigionate, per questo egli considerava la vera scultura quella "per via di togliere". Possiamo paragonare anche l'opera educativa come un "togliere" ciò che impedisce alla ricchezza del bambino, del ragazzo o del giovane di manifestarsi nella sua verità e in pienezza. L'educazione quindi è un'arte, perché oltre alla conoscenza di teorie o di tecniche, consiste nella capacità di entrare in sintonia con i ragazzi fino a convincerli ad assumere dei cambiamenti positivi che favoriscono uno sviluppo armonioso ed equilibrato di tutta la persona, dalle relazioni all'emotività, dallo sviluppo fisico a quello intellettuale. Buon lavoro, allora, perché possiate realizzare dei meravigliosi "capolavori" anche nel vostro Oratorio.

Pillole di saggezza...

## Foto: giusti comportamenti

Tempo di Grest, ossia di attività gioiose, di gite, di feste, di giochi, ...

E quale occasione migliore per immortalare questi momenti con una macchina fotografica, con una videocamera o con un telefonino? E poi, magari, "travasare" il tutto in internet? In effetti, la rete sembra non porre limiti alla libertà di espressione e di pubblicazione, e può dare la sensazione che tutto sia possibile. Ma è così? In realtà non si deve dimenticare che esistono norme, soprattutto in materia di privacy e di diritto d'autore, che pongono limiti.

La legge sulla privacy non definisce in maniera semplice e mirata come gestire le foto sul web.

Per diritto alla privacy si intende il limite all'utilizzo di dati che riguardano altre persone; anche le immagini di un video diventano "dati personali" ogni volta che ci forniscono informazioni su qualcuno (persino indirettamente). Può essere lesivo della privacy non solo dare visibilità ai volti delle persone, ma anche riprendere l'interno di un luogo pubblico e situazioni famigliari altrui.

La legge sulla privacy tutela direttamente informazioni delicate sui soggetti ripresi, come ad esempio lo stato di salute, l'orientamento politico e religioso e le abitudini sessuali. In alcuni casi, allora, fotografie e video possono rivelare "dati sensibili" e devono essere trattati con estrema cautela.

Come spesso accade deve regnare il buon senso ed atteggiamenti tutelanti.

Foto ad esempio di un evento pubblico generalmente non richiede un consenso scritto, ma se la foto o il video sono un primo piano di una persona e vengono pubblicati su internet, la valutazione cambia; per questo è bene informare delle riprese video/fotografiche che verranno effettuate e l'utilizzo successivo.

Nel caso di minori, coinvolti nei ritratti, è sempre meglio prima chiedere l'autorizzazione ai genitori, anche se dovrebbe valere la regola che possono essere ritratti in situazioni pubbliche o in contesti come feste ricreative e manifestazioni sportive.

In questo modo ogni soggetto coinvolto può chiedere, a sua tutela, la non pubblicazione/divulgazione delle immagini o delle riprese.

Promozione sociale